Anno XIV N. 107

Udine, Venerdì 4 Settembre 1891

Conto-corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	L. 2
Estero anno		L. 32
id. semestre		» 17
id. trimestre		» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Fermezza e coraggio episcopale

Recentemente Mons. Tregaro, Vescovo di Séez, ai funerali pel venerato parroco di Flers, avea affermato il diritto pel prete di prendere parte alle lotte attuali che interessano la Chiesa e la patria. Alcuni giornali vollero censurarnelo. Ed ecco come egli risponde loro con la seguente lettera diretta alla *Croix* di Parigi:

Caro Signore,

Non ho l'abitudine di rispondere agli attacchi di certi giornali massonici, così numerosi oggidì; i loro insulti mi onorano. Occorrerebbe senza dubbio sottoporre a questi teologi emeriti che generalmente ignorano le prime nozioni del catechismo, le istruzioni che noi dobbiamo dare al popolo; la loro tolleranza giunge fino a tal punto. E' facile ottenere le buone grazie dei signori massonici: basta stare in silenzio davanti agli oltraggi quotidiani dei quali abbeverano la religione cattolica e i cattolici. E' vero che allora ci gratificano largamente del loro disprezzo in compenso del nostro mutismo, e veramente eglino hanno il diritto. Ma noi cattolici di qualunque rango non dovremo arrossire di essere i cani muti dei quali parla la Santa Scrittura?

No, mille volte no che non sia più così, poichè è seguendo questa linea di condotta che ci disonora davanti a Dio e davanti agli uomini, che vediamo oggi i nostri nemici massoni trionfare, dileggiarci, stringere ognor più le catene odiose con che ci vengono rapite le libertà più sacre, dalla libertà del padre di famiglia di trasmettere la fede ai propri figli fino alla libertà del meschinello che va a morire sovra un letto all'ospedale di ricevere dal labbro d'un prete le ultime consolazioni che gli reca la religione, e tuttavia i massoni non giudicano ancora inopportuno di accordarle allo scellerato coperto del sangue dei suoi simili che va ad espiare il proprio fallo sul patibolo.

Ecco a che son ridotti oggidì i trentacinque milioni di cattolici francesi nella loro propria patria. I nostri vicini ci guardano con pietà, e domandano a sè stessi se la figlia primogenita della Chiesa è scesa a livello dell'infima fantesca. In Prussia una debole minoranza cattolica nobilmente e coraggiosamente diretta abbatte il cancelliere di ferro, suo implacabile nemico e lo costringe a ritirare le leggi persecutrici della giustizia, del diritto, della libertà, e il governo attuale, fervorosamente protestante, si onora agli occhi del mondo intero restituendo ai cattolici ciò che crimiosse confische aveano loro strappato. Si può sperare che i nostri massoni ebrei abbiano un giorno sufficiente grandezza d'animo e spirito di giustizia per imitarli? Vogliam crederlo.

In Prussia si cacciavano in prigione i Vescovi, sta bene; e vi morivano, meglio ancora; ma i loro fratelli uscivano trionfanti dalla lotta, e il loro tiranno caduto andava in esiglio. La Chiesa ha diritto di essere fiera di questi gloriosi figli. Il Belgio, nostro vicino, si mostrò esso pure grande nella persecuzione, e ne uscì vittorioso. Onore a quei valenti cattolici.

La stampa massonica ebrea, cioè anti-francese ed anticattolica, fa delitto al Vescovo di Séez, d'aver proclamato altamente la verità ai funerali del compianto e degno parroco di Flers; questi buoni apostoli che abbandonano con ostentazione il loro collega al seppellimento civile trovano che un Vescovo manca di rispetto ad un prete venerato, ricordando, sulla sua bara, i santi combattimenti ch'egli ha sostenuto contro di essi per difendere la fede dei figli che Dio avеagli affidato e ch'ogliono strapparono alla sua tenerezza di pastore e di padre spirituale per mandarli alle scuole senza Dio.

Ma se la verità dev'essere intesa da qualunque parte, non è forse in faccia alla morte, questa incomparabile eloquente, che sa svegliare il rimorso anche nel cuore più indurito? Del resto il Vescovo di Séez in quel giorno disse quello che proclamò sempre altamente tutte le volte che egli levò la voce per difendere i diritti della Chiesa; egli ha condannato come ne avea il diritto e il dovere, le leggi liberticide contro l'insegnamento pubblico; egli ha denunciato per la centesima volta la neutralità nell'istruzione dei fanciulli come una crudele ironia, nè riconosce in chicchessia il diritto d'imporgli silenzio su tale questione. Egli ha detto, e il ripeterà checchè avvenga, che le scuole senza Dio, le scuole atee o apostate, sono pei fanciulli cattolici una carneficina degli innocenti più crudele senza dubbio che quella comandata da Erode, il cui nome sarà esecrato sino alla fine dei tempi. Vi ha di fatti questa differenza incommensurabile fra l'uno e l'altro, che il sanguinario Erode uccideva i corpi, mentre gli altri s'attaccano alle anime, infinitamente più preziose, poichè esse sono immortali e immagini viventi di Dio.

Ricevete, ecc.

† Francesco Maria, Vescovo di Séez.

Uno dei tanti intervistati

Le visite della flotta francese a Cronstadt e Portsmuth avendo porto occasione a tante paure, l'ex ministro inglese liberale signor Charles Dilke permise che un redattore del *Gaulois* lo intervistasse e fece quindi sapere quanto segue, che può valere a tranquillar l'animo di chi è stato agitato dalle parole di altri intervistati. Ecco quanto il redattore del Gaulois udì proprio dalla bocca di signor Dilke:

« Non v'ha che il volgo agli occhi del quale queste manifestazioni hanno potuto prendere l'importanza d'avvenimenti politici. Le persone di senno non considerano le cose a questo modo.

Sino dal mese di dicembre scorso, quando si annunziò la visita della squadra francese in Russia, quello che accade era da prevedere. Si può anzi dire che da più anni la situazione attuale, per usare il frasario filosofico di Kant, *era in potenza*.

« Gli effetti che può produrre l'accordo francorusso, io non li scorgo, salvo nel caso di una guerra. Ora, la situazione dell'Europa dipende dalla volontà personale dell'imperatore di Russia. S'egli non desidera la guerra, e credo non la desideri, la pace è assicurata.

« In tutti i casi sìato certo che l'Imperatore di Germania non comincierà egli la guerra. Non potrebbe farlo senza l'Austria e l'Italia, e queste due Potenze non lo seguirebbero in una guerra aggressiva. La triplice alleanza non ha carattere aggressivo. La guerra è molto da paventare per tutte le potenze, eccetto per la Russia. Quest'ultima infatti è indistruttibile. La Francia e la Germania possono invece essere distrutte. L'Inghilterra è indistruttibile in casa sua, ma alle Indie è un altro paio di maniche; colà è distruttibile. »

Circa la politica seguita all'estero dall'Inghilterra, il Dilke ha detto:

« Noi non abbiamo affatto le mani legate. La verità oggi la sappiamo. Io l'avevo già detta fin dal 1886 nel mio libro: *L'Europa nel 1887*, e la ripetei nel 1888 e nel 1889. Io scrissi e dissi allora che non v'era un'alleanza formale. Noi abbiamo semplicemente espresso all'Italia, sulla carta, il nostro comune desiderio di veder mantenere lo *statu quo* mediterraneo.

Ma questo impegno non ci lega in alcun modo. Si tratta d'una semplice dichiarazione di lord Salisbury, che non impegna in nulla i suoi successori.

— Se avvenisse una guerra non sareste impegnato malgrado vostro? chiese il giornalista.

— Nostro malgrado? E' impossibile. Io, d'altronde, non credo alla guerra. Il solo pericolo che possa farla scoppiare è imprevisto. Ora, supponiamo che scoppi; ebbene, credo che l'Inghilterra non vi prenderebbe parte; sono convinto che la Camera dei Comuni non voterebbe le spese per una guerra continentale.

Sulla visita della squadra francese a Portsmouth, Dilke disse:

— Secondo me, senza avere una enorme importanza, questa visita ne ha una maggiore dell'altra. Perchè la visita di Portsmouth mostra il desiderio della Francia di non essere troppo sgradevole all'Inghilterra, e, d'altra parte, che il Ministero conservatore di lord Salisbury protesta contro la politica estera che parve seguire. Da questi due punti di vista, la dimostrazione di Portsmouth è un avvenimento.

Quanto alla questione d'Egitto, il Dilke è persuaso che non sarà regolata dal Ministero, attuale, che continua a stare in Egitto in occupazione temporanea.

— E se i liberali giungono al potere colle prossime elezioni?

— L'occupazione dell'Egitto non sarà subito abbandonata. Ma sono certo che l'Inghilterra lascierà l'Egito se i liberali resteranno per qualche anno a potere. Sono persuaso che si potrà dimostrare alla Camera dei Comuni che l'Egitto non ha valore militare per noi.

Noi non abbiamo colà che l'interesse della pace e del passaggio. Questi interessi saranno salvaguardati dopo lo sgombero. Noi prenderemo certi accordi colle potenze come ne abbiamo presi nel 1884 con la Francia. Poi, si neutralizzerebbe il paese.

— ... Sono convinto che colle prossime elezioni il partito liberale giungerà al potere in Inghilterra. Ma le elezioni, io credo, non si faranno prima dell'anno prossimo. Dal punto di vista delle relazioni franco-inglesi, io penso che il ritorno del partito liberale al potere recherà eccellenti risultati. Certo che se arriva al potere debole, senza probabilità di durata, non potrà far nulla. Sarà come nel 1886. Ma se arriverà al potere forte, la Camera liberale domanderà certamente a cosa serva l'occupazione militare dell'Egitto e se non si debbano mantenere gl'impegni del 1884. Quel giorno, la questione d'Egitto sarà prossima ad avere una soluzione. Permettetemi di sperare che si opererà in Francia un vero mutamento a nostro riguardo e che esso verrà darci soddisfazione su certe questioni secondarie, come quella di Terra Nuova, per esempio, che è abbastanza pericolosa.... »

Un sottosegretario novellino

Scrivono da Roma 1 corrente:

Come ci sono i deputati novellini, i ministri novellini, ci sono pure i sottosegretari novellini.

L'on. Lucca dacchè è stato mandato a palazzo Braschi non ha più avuto un minuto di requie.

I progetti sono succeduti ai progetti, le

---

70 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Le sue mani si torcevano in un assalto nervoso, e sulle sue labbra scorgevasi una specie di schiuma.

— No, no,.. Teresa grazia, per pietà, non guardatemi così... andate, ella ve lo restituirà... andate, io muoio.

I suoi occhi, orribilmente dilatati, parevano fissi in un'ombra spaventosa. Tutti si affrettarono intorno a lui attribuendo ad una fatica superiore alle sue forze la terribile crisi nervosa alla quale era in preda.

Luisa singhiozzava.

— Ma dunque questo gioiello, che ei non aveva veduto da qualche anno, potè commuoverlo tanto? esclamava desolata la giovinetta. E sio, che aveva creduto di fargli piacere andando a mettermi i vecchi diamanti di famiglia.

— No calmati, le diceva Enrico, tu non hai colpa veruna in questo fatto che può essere prodotto dal motivo più inconcludente.

Intanto Maria, pallida e calma, bagnava d'acqua fresca le tempie del malato, e gli somministrava la pozione solita in simili casi. Egli si rimise da quell'assalto più presto di quanto si sperava, non assistette al rinfresco oppresso da improvvisa tristezza, ma riprese una apparente tranquillità, ed ebbe un colloquio prolungato col suo medico. Verso sera egli fece chiamare Enrico.

— Ormai sono perduto, gli disse, e vorrei risparmiare a mia figlia lo spettacolo di una agonia, che, già lo sento, avrà istanti terribili. Conducila con te.

Il giovine voleva opporsi.

— Conducila con te, ti dico. Verrai all'ultimo momento. La tua angelica sorella si è offerta di restare presso di me, e, se qualcuno può calmare le sofferenze di un infelice pari mio, non c'è che lei. Via, domani Luisa mi troverà forse migliorato, e tu la persuaderai a mettersi in viaggio.

XXIV

Ed eccolo ormai rimasto solo con Maria e con una suora di carità in quelle camere fattesi silenziose e deserte. Roberto si fa ogni giorno più debole ed è assalito da crisi periodiche la cui intensità lo uccide a poco a poco, e la vista delle quali affligge intensamente la povera Maria.

Egli va spegnendosi a grado a grado, si potrebbero quasi contare le ore che gli rimangono, e nondimeno resta muto quando gli si parla dei soccorsi che calmano, che fortificano, purificandola, la nostra anima, e rifiuta di vedere un sacerdote.

Era una bella notte di luglio, tranquilla, mite, tutta stellata; chi potrebbe credere che una notte simile recasse nelle sue ombre così calme tanti indicibili terrori, tante visioni spaventose? La suora che veglia si sente commossa, al contemplare quel cielo tutto smaltato di astri, ella pensa alla bontà, alla immensità divina, a quella grandezza che « il giorno annuncia al giorno e la notte alla notte ».

Ma un grido orribile le fa balzare; il moribondo, colle braccia tese, pare che voglia respingere un assalto sovrumano; dalle sue labbra aride escono parole sconnesse, e i suoi sguardi attestano un terrore che agghiaccia l'animo della buona suora.

— Mio Dio, mormora ella, non gli darete la pace? non gli concederete di ritornere a voi quando è così vicino alla morte?

Maria accorse, ella ode le parole oscure che egli pronuncia, forse le comprende. Con affetto immenso solleva tra le braccia quel corpo consunto, e depone un bacio filiale su quella fronte madida di freddo sudore, gli susurra cose ineffabili, e la sua voce, come l'arpa di David, allontana per un istante da lui, l'ombra crudele dei rimorsi.

(*Continua*).

circolari alle circolari, le raccomandazioni alle raccomandazioni, ma la penna sua non è stata un momento inoperosa, e tanto meno il suo cervello chiuso in una testolina, intelligente e... testarda.

Egli lavora febbrilmente da mane a sera, *vuol veder tutto, vuol saper tutto. Chi risponde* alle lettere dei privati, alle petizioni d'ogni maniera, ai Comuni, ai prefetti, ai direttori delle carceri, e via via?

Lui, sempre lui, nessun altro che lui.

Ieri, parlando con un deputato amico, cui sottoponeva alcuni progetti, e che si possono ormai dire terminati, diceva queste testuali parole:

« Ho raccomandato le massime economie ai Comuni, ma non sono ancora soddisfatto, e rinuncierei anche alla deputazione se fossi certo di trovarmi ancora qui fra sei mesi, perchè vorrei esaminare io stesso tutti i bilanci dei Comuni del Regno, e respingere quelle spese facoltative che sono inutili o per lo meno di lusso ».

Il deputato interlocutore non mancò di osservargli che i Municipi italiani ammontano a *parecchie migliaia*, e che una sola persona per quanto attiva non può esaminare tutti i loro bilanci in poco tempo.

« Coll'aiuto di buoni segretari, venendo presto al mattino ed uscendo tardi alla sera dal Ministero, si può far molto — rispose il Lucca, e tanto per non perdere tempo, troncò il discorso, si congedò dall'amico e si rimise al tavolino.

ITALIA

Cevo — *Famiglia intera impazzita.* — Leggiamo nel *Cittadino* di Brescia:

Carlo Giuseppe Landesi di Cevo, una decina di anni or sono, abbandonava la famiglia, la patria, emigrando in America in cerca di miglior sorte.

Un po' colla sua laboriosità ed economia, un po' secondato dalla fortuna, egli potè raggranellare un centinaio di marenghi. Contentandosi di di tale somma, in questi dì faceva ritorno al paese natio.

Immaginate voi quante belle cose avrà pensato lungo il viaggio, quante volte avrà sorriso fra sè, *nella compiacenza di recare alla diletta consorte*, ai cari figli che avea lasciato nelle strettezze, e che ora avrebbe riveduto apportando loro quel po' di ben di Dio.

Ecco arriva trepidante al paese; si reca di filato alla sua casuccia; vorrebbe correre, volare tra le braccia de' suoi cari, ma l'emozione stessa sembra gli tronchi il passo. E' finalmente sulla soglia del modesto abituro!

Egli s'arresta quasi inorridito; in una stanzaccia squallida, ammobilita, sorge la moglie e i figli sopra un misero giaciglio estenuati per la fame e dai patimenti della miseria.

Al triste quadro che gli si presenta inaspettato, il poveretto perde il lume della ragione, e comincia a dare nelle più strane smanie. Accorre gente e gli prestano pietosi soccorsi.

Se non che poco dopo anche la *moglie* e i due figli maggiori danno segni anch'essi di alienazione mentale. Vennero pertanto tutti quattro condotti al manicomio di Brescia, ove la povera donna venerdì scorso moriva. Il padre e i due ragazzi *ora sono guariti.*

Genova — *Varo del piroscafo " Porto Torres. "* — Il 1 corr. fu varato a Sestri Ponente nel cantiere Odero un piroscafo in acciaio, denominato *Porto Torres* costrutto per conto del ministero dei Lavori Pubblici, onde servire alla ispezione dei fari della Sardegna e delle isole adiacenti.

Questo piroscafo, costrutto su specifica dell'ufficio del Genio Civile Marittimo di Genova, è interamente in acciaio e di forme molto svelte sì da somigliare quasi ad un yacht.

Misura *m.* 27 di lunghezza fra le perpendicolari, m. 4.60 di larghezza al baglio maestro e m. 2.80 di puntale.

A pieno carico immerge m. 2 e può portare un carico di circa 180 tonnellate effettive.

La caldaia è in acciaio a doppio forno e la macchina è ad alta e bassa pressione con condensazione della forza di 180 cavalli.

Nella prima prova fino a Genova sviluppò una velocità di circa 10 miglia all'ora, velocità assai considerevole per un piroscafo di queste dimensioni.

Messina — *Fra doganieri e contrabbandieri.* — Il due corr. ebbe luogo una lotta fra contrabbandieri e doganieri. I contrabbandieri tentavano una grossa operazione. Una squadra di 7 doganieri li sorprese, quando avevano sbarcato 17 casse di tabacco, e intimò la resa. I contrabbandieri, in numero di 60, risposero facendo delle fucilate. Si impegnò un fuoco vivo.

Tre contrabbandieri rimasero prigionieri. Gli altri fuggirono, ma credesi che parecchi sieno feriti.

I doganieri rimasero illesi, sequestrarono mille chilogrammi di tabacco.

ESTERO

Francia — *L'incendio d'una foresta.* — I dispacci vi hanno già accennato laconicamente; dai giornali francesi togliamo oggi questi maggiori dettagli:

Un incendio colossale è scoppiato la mattina del 27 corrente, alle ore 11, nelle foreste di pini che si estendono su grande tratto del dipartimento della Gironda, e precisamente nelle vicinanze di Saint-Jean d'Illac (Bordeaux).

In pochi minuti le fiamme, alimentate da un vento forte di sud-ovest, hanno invaso le foreste vicine, e, due ore dopo mezzogiorno, il fuoco esercitava la sua opera di distruzione su di una distesa di oltre dieci chilometri quadrati, devastando *una parte dei comuni di Saint-Jean d'Illac*, Lauton, Temple, Saint-Medardon Jalle e Martignas.

Malgrado gli sforzi e l'abnegazione di tutta la popolazione dei dintorni, il fuoco non ha potuto essere domato che verso le 11 di sera, e solo per *l'intervento di una provvidenziale pioggia* dirotta che cadde a quell'ora.

A memoria d'uomo non si è mai visto in quei paesi un simile disastro. Le perdite sono enormi, e disgraziatamente non si limitano ai guasti materiali.

Nel luogo detto la *Cité*, una specie di villaggio *operaio in mezzo ai boschi, abitato da 12 famiglie*, tutte le case sono state divorate dal fuoco, all'infuori di un solo *châlet* fabbricato in pietre.

Il numero delle vittime è *disgraziatamente* anche più numeroso di quello che si supponeva. In un *certo punto della foresta* un gruppo di sette persone, quattro uomini, due donne ed una giovinetta di 14 anni, tutti carbonai, lavoravano attorno ad una catasta di legna incendiata per formarne poi del carbone. Ad un tratto, bruscamente, il vento *di* nord-ovest che soffiava impetuoso, abbattè parte della catasta, rigettando le fiamme verso i disgraziati che le avevano accese ed avviluppandoli in un turbine gigantesco di fumo.

Tutti si gettano a terra colla faccia nella sabbia per evitare il fumo che li asfissia. Nessuno si risolleva più. Per qualche momento si odono degli urli soffocati, poi la fiamma passa.

Quando si corse a cercare il medico più vicino, egli volega portare con sè qualche rimedio: — « Non ne vale la pena, gli si gridò, non vi sono che dei *morti!* »

Un po' più in là, all'est, cadde un'altra vittima: più lontano ancora, un vecchio di sessant'anni, chiamato Mauvin, che, soccombendo alla fatica, si era addormentato sul rialzo d'un *camino, venne sorpreso dal fuoco. Egli*, credendo di avere il tempo di raccogliere i propri utensili, s'indugiò qualche istante nel ricercarli e cadde poi a terra soffocato per non più rialzarsi.

Una decima vittima, avviluppata dal fumo, è pur caduta in un'altra località della foresta.

Fu in grazia dell'odorato finissimo dei cani, condotti il giorno dopo sui luoghi incendiati, che si sono potuti trovare i cadaveri di questi disgraziati. Tutti erano rannicchiati colla faccia contro terra, colle mani strettamente applicate sulla bocca. Tutti erano completamente carbonizzati.

Oltre ai buoi ed alle pecore in gran numero si sono trovati i cadaveri di molte volpi. Per causa dell'incendio poi circa 80 operai trovansi attualmente senza alloggio e senza pane.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 3 settembre 1891.

Domenica 6 settembre avremo qui a Cividale una lotteria di beneficenza. Ci saranno dei grandi premi *uno* di L. 300, un'altro di 100, due di 50, uno di 25 ecc.; cuccagna, banda ed altri divertimenti. Ogni numero costerà cent. 50 ed i biglietti posti in vendita sommeranno a 3500.

Il ricavato netto ridonderà a beneficio della Congregazione di Carità, del fondo pensioni, della S. O., dell'Asilo infantile che pensano d'istituire.

Il ballo non vi mancherà, perchè pare non si possa divertirsi senza tributare l'omaggio a Tersicore.

***

Sabato 29 agosto nel parco del Collegio Nazionale-Stellini — vi fu una serenata d'onore dedicata dagli amministratori del Collegio, ai graditi *ospiti del Foscarini di Venezia, i quali col primo settembre compivano il periodo di villeggiatura* e tornano alla loro sede, dove attualmente si trovano i nostri del *Stellini*. Tutto Cividale era riversato in quell'ameno parco che la banda cittadina, una *fantastica illuminazione* della *facciata* del collegio e dei *viali*, una *quantità di raggi*, bombe, girandole ecc. rendevano incantevole e geniale. I *Foscarini* se ne dilettavano assai, ed i cividalesi davan loro di cuore il *buon arrivederci*, ed *ancor lo auguro salute e profitto* a quei giovani non senza *ricordar loro che l'amore di Dio*, della famiglia, della patria li *farà* buoni ed onesti cittadini.

***

In questi giorni ho sentito ripetere nuovi lagni contro l'Agente delle Tasse per il troppo suo zelo nel tassare e per la poca cordialità con cui accoglie i contribuenti che giustamente si lagnano. Non è la prima volta che conto quel *signore* si fanno di simili rimarchi, e mi ricordo che anche in Consiglio Comunale se ne parlò per lo passato. La poca garbatezza nel contribuente è scusata perchè si sente punto in una parte delicatissima, e perciò l'Agente dovrebbe *saperlo compatire*, ed usare con lui tutti i riguardi, essere moderato e non cercare con la lente il pelo nell'uovo.

***

Vi ho informato della tempesta del 23 a Cividale ed aspettava che altri v'informasse della condizione delle campagne dopo la terribile meteora sulla parte orientale di Cividale e della montagna come vi è stato fatto per l'altra parte, ossia su quel di Faedis. Tutti i *comuni sono stati* più o meno colpiti, eccetto S. Giovanni, Manzano e Corno. Ma la spiaggia denudata, alla parola, dove si può dire che una foglia verde non si riscontra, tocca parte di Battrio, *Premariacco*, Tirmano, parte di Ipplis, Gogliano, *Fornalis* e poi su nel canale di S. Leonardo; le località più fertili della regione. Calcolare i danni è impossibile; ci son milioni, e perciò municipio e governo dovrebbero occuparsene col ridurre le imposte, che altrimenti sarebbe un cavar sangue dal muro — quando non si ha che vendere, non si può pagare!

***

Sul *Forumjulii* ho letto uno scritto del Chierico Luigi Cossio sul tema. — I *Longobardi fattori* di civiltà. — Me ne congratulo col distinto giovine, sia per il suo bel modo d'esporre, come per gli studi storico-locali cui si dedica. Continui e lo infiammi l'amore di questa terra, seconda sua patria, e *segua l'onorate impronte del buon Tolut* e degli zii Lorenzo e Mon. Luigi Costantini, che tanto operano e tutto dedicano per il lustro e decoro di Cividale. Vinco la modestia del giovane ed annuncio, che i torchi gemono per la impressione d'un modesto volume sulla vita della Beata nostra concittadina nob. Benvenuta Bojani. Bravo; e la santa lo rimuneri delle sue fatiche.

***

Ospite di casa Costantini, fu tra noi un giorno della *decorsa settimana* l'Ill.mo Mons. Padre Gregorio Palmieri, Benedettino, II.o archivista della Biblioteca *Vaticana di Roma*. Per pochi momenti potè fermarsi a Cividale, ma sapiamo che quanto prima farà ritorno ed in quella occasione sarebbe ben fatto che qualche persona intelligente facesse conoscere all'Ill. scienziato le nostre antichità.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 Settembre ore 7 ant.
Termometro	24.8	20	30.2	22	30.5	18	16.	19
Baromet.	754.9	751.8	751.5	755	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 3 4 16.
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

4 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 22 5	leva ore	6,7 m.
Passa al meridiano	11 55 45 5	tramonta	7,11 s.
Tramonta »	6 29 1	età giorni	1.2
Fenomeni importanti		Fase Apogeo a ore 9 pom.	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +7.13.3.1

IX Congresso Cattolico Italiano

Diamo la bella lettera circolare con cui Sua Ecc. Mons. Vescovo di Vicenza annuncia il IX Congresso Cattolico che si terrà nella sua Diocesi.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città e Diocesi

Il 14 del prossimo Settembre si aprirà nella nostra Vicenza il IX Congresso Cattolico Italiano. E' un onore per la nostra Città de' più insigni, che le si procura nell'ospitare tanti venerandi Prelati e sacerdoti, tanto fiore di Laicato cattolico. Noi tutti dobbiamo mostrarcene degni procurando ai convenuti ogni maniera di conforti: nessuno verrà certo mancare alla tradizionale gentilezza dei Vicentini. L'importanza infatti di un Congresso cattolico ai nostri giorni assume il carattere di un avvenimento religioso e civile. La lotta tra Satana, incarnato nella nefasta setta giudaico-massonica, e Cristo è sì accanita e palese che bisogna esser ciechi volontari per *non* vederla. Ebbene: le armi onde i nemici di Dio si sono resi così formidabili e strapotenti, noi, dobbiamo ritorcerle contro di loro; tra queste efficacissime quella dei Congressi. Lasciamo a cui piaccia lavorare nelle loro assemblee con pertinacia incredibile al demolimento d'ogni base dell'umano consorzio: noi, coll'aiuto di Dio, noi nostri Congressi ci studieremo di ripararne e, per quanto sta in noi, prevenirne le immense ruine. E' nei Congressi che l'azione cattolica si estrinseca, *si* attua e si fa poderosa. Nei Congressi, benedetti dal Vicario di Gesù Cristo e presieduti dai Vescovi, i buoni si conoscono da vicino, conferiscono insieme i bisogni, sì generali che particolari, il fatto e il da farsi, si comunicano i *mutui consigli* e dopo maturo esame e sapiente discussione si avvisa ai mezzi più acconci pel trionfo della causa di Dio e della sua Chiesa. E' grande il bene che, lento sì ma continuo, si genera dall'opera dei Congressi: queste *nuove Assise*, come con frase bellissima furono chiamati i nostri Congressi, lavorano costantemente alla restaurazione in terra del regno di Cristo. Guardate ai grandi Congressi di Germania, di Francia e del Belgio, in una parola di Europa tutta e anche del nuovo mondo! Si sente vivissimo bisogno di tornare al seno del Padre dei popoli redenti, il Romano Pontefice; e i Congressi secondano gli sforzi del bene auspicato ritorno, spianano la via alla rigenerazione cristiana dei popoli e dei governi.

E in Italia è ancor maggiore questa necessità. L'abbiam detto chiaro altre volte: per noi è più che mai indiscutibile la verità storica, che se vogliamo essere civili, è d'uopo ridiventare in ogni ordine sociale veramente e schiettamente cattolici.

Salutiamo con gioia adunque questo IX Congresso Cattolico nazionale e la benedizione di Dio *lo fecondi d'ogni grazia e d'ogni bene*. Noi facciamo caldo appello al Nostro Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo, perchè si mostrino animati de' migliori sentimenti di fede e di carità verso gli illustri Congressisti, che ci onoreranno della loro presenza, de' *loro esempi e della loro desiderata* parola. Se ogni Diocesi d'Italia *sarà* qui rappresentata, la Nostra dev'essere la prima.

Tutti facciano il possibile di prendervi parte; di infervorarsi nel pensiero e nell'azione cattolica e, tornati nelle loro parrocchie, di mettere in opera quanto sia per tornare a gloria del Signore e a salute delle anime. Si tratta di conservare la Fede; di volerci affermare col nostro S. Padro soldati intrepidi della bandiera di Cristo, figli amorosi e docili discepoli di Colui, che Cristo istesso lasciò qui sulla terra in luogo suo nostro Padre, Maestro e Duce.

La fausta *commemorazione* dell'*Esaltazione* della S. Croce, che ricorre all'inaugurarsi del IX Congresso Cattolico, Ci è come di felice presagio, che la Croce, oggidì tanto dispetta e calpestata, sarà per ottenere un'altra Esaltazione non meno splendida e salutare di quella che a nostro conforto solennizza appunto in quel giorno la S. Chiesa.

Nostro Signor Gesù Cristo, padrone dei cuori degli uomini, volga in bene di tutti, come della sua Chiesa così della civil società, l'opera di questo Congresso e affretti, Egli Padre di ogni consolazione, l'aurora sospirata, in cui possano la pace e la giustizia darsi scambievolmente il bacio della cristiana carità.

Pegno intanto di Nostro paterno affetto impartiamo a ciascuno di Voi, Ven. Fratelli e Dilettissimi Figli e a quanti interverranno all'imminente Congresso, la Pastorale Nostra Benedizione.

Vicenza, dal Nostro Palazzo Vescovile la Domenica 30 Agosto 1891

✠ ANTONIO M. Vescovo

ANTONIO D.r DE-MARCHI
Cancelliere Vescovile

A proposito della festa della B. V. della Cintura

Al vecchio parrocchiano.

Pare impossibile che in tanto progresso non si sia capaci di scrivere che sulla falsariga degli antichi. Giuda fu il primo che osservò tornar più proficui i danari devoluti ai poveri che quelli spesi in omaggio di Gesù Cristo. Chi seguì le pedate del prode Giuda credo che non avrà desiderio di farne egual fine; nè che le sue parole sieno spregiate come quelle di un uomo di non buona memoria.
Un parrocchiano.

Le Scuole e gl'Istituti tecnici riuniti

L'on. Villari, ministro per la pubblica istruzione, si rivolse ai presidi degl'istituti tecnici per conoscere il loro parere intorno alla riunione delle scuole tecniche agl'istituti tecnici nel modo stesso che sono uniti i ginnasi ai licei. Le risposte sono state tali da animare l'on. Ministro ad attuare tale riforma nell'interesse specialmente del personale insegnante, che sarebbe non poco avvantaggiato dalla possibilità di insegnare cumulativamente nelle scuole tecniche e negl'istituti.

Per i maestri elementari

Per ricompensare i maestri elementari che si distinsero, quelli che fecero scuola serale o festiva e quelli che tengono scuole autunnali, il *Ministero* dell'istruzione pubblica deliberò di porre a disposizione dei consigli scolastici provinciali 880 mila lire. Di queste furono assegnate alle provincie Venete: Belluno L. 8000 — *Padova* L. 8000 — Rovigo L. 1600 — *Treviso* L. 5500 — *Udine* L. 9000 — Venezia L. 9000 Verona L. 7000 — Vicenza L. 7000.

Un superstite di Mosca

La *Pall Mall Gazette* racconta che vive ancora a Dowham, nel Norfolk, un uomo che prese parte *alla spedizione* di Napoleone I a Mosca (1812).

Egli è italiano; dopo di aver lasciato le armi divenne corriere e così fece conoscenza con una inglese che sposò, stabilendosi quindi in Inghilterra.

Sta per toccare i cento anni.

Teatro Minerva

Anche alla seconda ed ultima rappresentazione data *dalla compagnia velocipedistica Ancillotti* assistette numeroso pubblico.

Sorprendenti ed ammiratissimi tutti gli esercizi di equilibrio sul velocipede. Il signor Ugo Ancilotti entusiasmò addirittura con quelli difficilissimi sul biciclo, monociclo e sulla mezza-ruota. *Crediamo che di più sul velocipede non si possa fare.*

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera alle ore 8 rappresenta;

Tutte le donne innamorate di Facanapa.

Con ballo grande:

I Crociati a Gerusalemme

Gli assegnati alla 3.a categoria

Il ministero della guerra vedendo da qualche tempo aumentare, senza apparente ragione, il numero delle assegnazioni alla 3.a categoria, ha motivo di supporre che nel rilascio delle situazioni di famiglia le autorità comunali siano *tratte talvolta* in errore da testimonianze, che possono *pure* essere in piena buona fede, e che il detto documento sia rilasciato anche quando manca la base della famiglia stessa, ossia il matrimonio civile dei genitori dell'inscritto.

Il ministero desiderando di essere *informato* dello stato reale delle cose ha stabilito che dai Consigli di Leva debba essere chiesto agli assegnati alla 3.a categoria oltre gli altri documenti prescritti, anche un certificato di eseguito matrimonio tra i loro genitori.

Gli iscritti della leva in corso già assegnati alla terza categoria perchè figli unici o primogeniti di madre tuttora vedova o primogeniti di orfani di padre e di madre *dovranno pertanto presentare* al Consiglio di leva, *per mezzo dei sindaci*, colla maggiore sollecitudine, il certificato di eseguito matrimonio fra i loro genitori.

Comunicazione della Camera di Commercio

La riscontrata. — La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 1.o settembre pubblica il regio decreto che regola le norme per il baratto dei biglietti fra le Banche di emissione.

Ciascun Istituto può, ad intervalli non minori di giorni dieci, chiedere agli altri istituti il baratto dei rispettivi biglietti esistenti nelle sue casse al giorno della richiesta. Il baratto ha luogo fino alla concorrenza dei biglietti o altri titoli di credito a vista dell'Istituto richiedente, che si troveranno nelle casse dell'Istituto debitore, il giorno della richiesta. I biglietti rimasti in possesso dell'Istituto creditore, dopo effettuato il baratto di cui sopra, sono da esso rispesi nelle proprie operazioni. Il baratto deve essere domandato con preavviso di un giorno, denunciando i valori che l'Istituto presenta alla riscontrata e si effettua, salvo accordi speciali, da ciascun stabilimento o *rappresentanza* locale dell'Istituto richiedente presso le sedi, le succursali, le agenzie o rappresentanze dell'Istituto cui viene domandato. E' obbligatoria per ciascun Istituto l'accettazione dei biglietti degli altri Istituti anche nelle operazioni facoltative,

L'emigrazione aumenta

Da rapporti pervenuti al Ministero sarebbero circa ottomila persone che durante il solo mese di agosto s'imbarcarono nei porti d'Italia per emigrare in America. Senza contare quelli che s'imbarcano a Marsiglia ed all'Havre.

In alcuni paesi del Veneto la popolazione in pochi anni è diminuita d'un buon terzo per la continua emigrazione.

Biglietti falsi da lire 5

La Questura di Roma ha arrestato quattro individui, spacciatori di monete false. Vennero trovati in possesso di 1000 lire in biglietti da 5 lire.

Si assicura abbiano manutengoli anche in altre città d'Italia. Attenti adunque!

Gli ignoti

In Clauzetto ladri ignoti penetrati di notte, mediante chiave falsa, in una stanza dell'abitazione di C. B. rubarono a di lui danno formaggi e lardo per L. 45.

Per furto qualificato

In Paluzza fu arrestata la contadina Zatti Anna Maria essendo condannata a mesi tre e giorni dieci di reclusione per furto qualificato.

Arresto

Tolazzo Virginio da Maniago fu dalle guardie Città nella notte dal 2 al 3 corrente dichiarato *in contravvenzione per eccitamento al libertinaggio* con atti e parole nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Ancora gli ignoti

Di notte mediante rottura dall'abitazione di Simonetto Antonio in Cividale dal fienile aperto e dalla stanza rubarono L. 2,80.

Esami per abilitazione all'insegnamento

Nel mese di dicembre verrà aperta presso questa Scuola Superiore di Commercio in Venezia una Sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, statistica e scienza delle finanze; — del Diritto civile, commerciale e amministrativo; — della Computisteria e ragioneria; — della lingua francese; — della lingua tedesca; — della lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i *Corsi magistrati* e tutti coloro che si trovino in possesso della licenza o liceale o di istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per le lingue straniere; della licenza della Sezione di commercio e ragioneria d'istituto tecnico, e della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria.

In eccezione a questa regola, potrà essere ammesso agli esami pel conseguimento di uno dei cinque diplomi qualunque estraneo alla Scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da Cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 31 ottobre improrogabilmente. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segretaria della Scuola.

Onoranze funebri

Il sig. cav. dott. Carlo Marzuttini offrì alla Congregazione di Carità di Udine:
In morte del sig. dott. Giacomo Politi L. 1.—
Il sig. Celotti cav. dott. Fabio
in morte del signor Gallo Giovanni » 1.—
id. del sig. co. Caporiacco avv. Francesco » 2.—
La Congregazione ringrazia.

Diario Sacro

Sabato 5 settembre — s. Lorenzo Giustiniani.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3 settembre.

Il 23 corr., secondo anniversario della morte del cardinale Schiaffino, verrà inaugurato un monumento alla sua memoria in Subiaco. Vi sarà solenne Messa funebre, coll'assistenza del Cardinale Macchi.

***

Ieri arrivò a Roma il signor Harmel capo del pellegrinaggio operaio francese.

Il Cardinale Langenieux arriverà la settimana prossima.

***

L'altro ieri furono sequestrati nella bottega di certo Angelo Disegni tre quintali e mezzo di spolette di artiglieria. Il Disegni fu arrestato.

Naturalmente si tratta di una parte di ricupero dell'esplosione della polveriera; ma appunto per questo, non riusciamo a comprendere come l'autorità abbia impiegato tanto tempo per riuscire ad accorgersi che girava per Roma una simile merce.

***

Sono state pubblicate le istruzioni per l'applicazione del decreto di amnistia a favore dei renitenti alla leva.

***

Ieri ebbe luogo un altro convegno fra i ministri Rudinì, Colombo e Luzzatti. Il lavoro circa l'assetto del bilancio per l'esercizio 92-93 può dirsi compiuto.

***

Il 10 corr. l'Agenzia Suprema della imposta di ricchezza mobile pubblicherà le tavole contenenti le cifre delle imposte pel nuovo biennio fondate sopra la nuova revisione compiuta.

Si assicura che non vi sarà nessuna variazione nella categoria dei proprietari, mentre nelle altre categorie le cifre sarebbero quasi tutte aumentate.

Lo sciopero di Milano

Milano 3 — Lo sciopero degli operai meccanici è allo stato di ieri — e così pure è stazionario il numero degli scioperanti.

Fanteria e cavalleria occuparono oggi i bastioni di *Porta Vigentina*, di *Porta Romana*, di *Porta Venezia* e di *Porta Nuova* per impedire disordini.

Nel cortile della questura rimase acquartierato un battaglione, comandata da un maggiore.

I tipografi tennero una riunione, votando un incoraggiamento agli scioperanti e consigliando loro di unirsi in lega di resistenza.

A Monza domani si terrà un comizio di varie Associazioni operaie, che discuteranno su misure da prendersi per soccorrere i colleghi milanesi.

Gli industriali, riunitisi, confermarono il principio della solidarietà completa fra le *varie officine e tutti dichiararono di trovarsi* nell'impossibilità di accogliere le domande degli operai scioperanti riportate dai giornali cittadini.

Pare che gli industriali intendano che tutte le officine non debbano riaprirsi che contemporaneamente.

Il Sindaco convocò oggi gli industriali in adunanza. Intervennero alcuni industriali che gli dichiararono di non accettare il convegno proposto dalla commissione di operai al Municipio, volendo trattare direttamente coi rispettivi loro operai.

Il *Comizio odierno* di 4000 operai tenutosi nell'Arena, deliberò di persistere nel proposto convegno al Municipio.

La commissione operaia diramerà gli inviti agli industriali.

Un tiro ad un alienista

Eccone qui uno fresco fresco.

Giovedì presentavasi allo studio d'un professore alienista di Roma un giovinotto dicentesi addolorato per avere la sposa affetta da cleptomania. Disse che appena trovavasi in società aveva il vizio di portar via dalle saccoccie dei vicini la roba. Così al teatro, in chiesa in ferrovia dovunque.

Propose quindi il professore di condurla il giorno dopo nel suo studio perchè la esaminasse ed iniziasse una cura.

Infatti il dì appresso il giovinotto giunse colla sposa, la quale, mentre discorreva, rubava un orologio d'oro, un ciondolo ed altre cosettine al professore. Quindi alzavasi in gran fretta e afferrato il braccio del marito dissegli:

— Andiamo, presto!

Il giovinotto fece segno al professore come per dirgli: *Si è persuaso?* — Quindi uscì colla moglie facendo capire che ritornerebbe più tardi.

Il professore attese invano. Finalmente ha denunciato il fatto alla Questura.

La questione del monumento a Nizza

Mandano da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

« Qualche articolo pubblicato da giornali italiani, in cui si proclama l'italianità di Nizza, sollevò in questi Circoli politici e giornalistici vivissime proteste.

L'imperialista Ollivier, che ha avuto un colloquio con un redattore del *Gaulois*, afferma che l'intervento di Garibaldi nella guerra del 1870 fu consigliato da sterile, nociva passione settaria, fu atto di cosmopolitismo; la statua che si vuol erigere in Nizza essere *approvazione implicita del* linguaggio di quei giornali italiani i quali vantano la italianità di Nizza.

« Ovunque — dice l'Ollivieri — un monumento eretto in Francia da francesi a Garibaldi, sarebbe atto antipolitico. » — Però la maggioranza della Stampa, pur scagliandosi contro il *Pensiero di Nizza*, disapprova il linguaggio dell'Ollivier.

La Stampa nella sua maggioranza si mostra entusiasta della memoria dell'*eroe*; però ci tiene a dichiarare che l'annessione di Nizza e Savoia alla Francia fu atto di doverosa restituzione. Il *Siècle* dice: « La dimostrazione è destinata a rannodare la parentela fra due nazioni latine, ma anche a ispirare inquietudini all'infuori di esse, tanto se la Francia venga ufficialmente rappresentata alla festa quanto se no. » Conta però sulla discrezione dei radicali italiani. »

Guglielmo e Francesco Giuseppe

Horn, 3 — Francesco Giuseppe, il re di Sassonia, il principe Giorgio, gli arciduchi Carlo, Luigi, Francesco, Ferdinando e Kalnoky, i ministri della guerra e della difesa sono giunti alle 7.30 ad attendervi Guglielmo che è giunto alle 6.47. Indossava l'uniforme di Parata del reggimento ussari austro-ungheresi.

I due imperatori si salutarono cordialmente e si abbracciarono e baciarono tre volte.

Guglielmo salutò cordialmente il re e il principe di Sassonia, gli arciduchi, Kalnoky e gli altri ministri, mentre Francesco Giuseppe accolse calorosamente Caprivi.

Sebbene l'incontro avesse stretto carattere militare, ebbe pure carattere eccezionalmente intimo.

Il pubblico non fu ammesso alla stazione.

Immensa folla davanti alla stazione ed in città. I sovrani furono entusiasticamente acclamati. Gli imperatori, montati a cavallo, si recarono insieme al passo in città.

Schwarzenau 3 — Gli imperatori e il re di Sassonia tornarono alle due pomeridiane dalle manovre.

Il dottore Leuthold, medico ordinario di Guglielmo, cadde da cavallo durante le manovre, ferendosi leggermente.

TELEGRAMMI

Stoccolma 3 — Il miglioramento dello stato di salute della principessa ereditaria continua.

Lisbona 3 — Le voci corse alle borse estere della riduzione dell'interesse del debito portoghese esterno sono assolutamente false.

Danzica 3 — Il congresso cattolico si è chiuso dopo approvato le proposte in favore della legislazione per la protezione degli operai, in favore del carattere confessionale della scuola primaria e l'uso della lingua comune nella istruzione religiosa.

Costantinopoli 3 — Il giornale Ufficiale pubblica nomi del nuovo governatore di Candia e dei nuovi ministri.

Notizie di Borsa

4 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.10	a L. 92.20
id. id. 1 genn. 1892	» 89,93	» 90.03
id. austriaca in carta	da F. 90 60	a F. 90 70
id. » in arg.	» 90,50	» 90,60
Fiorini effettivi	da L. 217,75	a L. 218.25
Bancanote austriache	» 217,75	» 218,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »
11.15 »	diretto	3.10 pom.
1.10 pom	omnibus	6.10 »
5.40 »	id.	10.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.
7.42 »	diretto	9.47 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »
5.35 »	omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »
5.30 »	omnibus	8.43 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.
1.02 pom	omnibus	3.35 pom.
5.24 »	misto	7.28 »
DA UDINE A CIVIDALE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.
9.— »	id.	9.31 »
11.20 »	id.	11.51 »
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.
7.34 »	id.	8.02 »

Partenze		Arrivi
DA VENEZIA A UDINE		
5.— ant.	diretto	7.42 ant.
5.15 »	omnibus	10.05 »
10.45 »	id.	3.10 pom
2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.05 »	misto	11.30 »
10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA PONTEBBA A UDINE		
6.30 ant.	omnibus	9.15 ant.
9.18 »	diretto	11.— »
2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
4.45 »	id.	7.30 »
5.29 »	diretto	7.58 »
DA TRIESTE A UDINE		
8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
9.— »	id.	12.35 »
2.45* »	misto	4.20 pom.
4.40 pom.	misto	7.45 »
9.— »	omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE		
6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.22 pom	misto	3.13 pom.
5.04 »	misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE		
7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.45 »	misto	10.16 »
12.19 »	id.	12.50 pom.
4.27 pom	omnibus	4.54 »
8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.
11.35 »	P. G.	1.— pom.
2.35 pom.	Fer.	4.38 »
7.— »	id.	8.43 »
DA S. DANIELE A UDINE		
6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.— »	id.	12.40 pom.
1.40 pom.	id.	3.20 »
5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.